

## Cota: un boomerang per la sinistra

■ «La sinistra non sa più di che cosa parlare». Così il presidente dei deputati della Lega Roberto Cota, commenta la «logica dello scambio» nei rapporti con la Chiesa. «Dopo tutti i boomerang primaverili ed estivi, eccome servito dalla sinistra un altro»



## Di Pietro: ognuno ha il diritto di decidere la fine della vita

■ «Per quanto riguarda i diritti fondamentali alla vita e alla morte, riteniamo che ogni cittadino abbia diritto di vivere ma anche di scegliere quando chiudere gli occhi. Nessuno si può permettere di indicare quando vivere e come vivere». Lo dice Di Pietro.



## 13 luglio



■ Il 13 luglio spiegavamo il tentativo di scambiare l'indulgenza della Chiesa verso il premier con leggi gradite Oltretevere. Per questo numero Berlusconi ha chiesto i danni all'Unità

nel Pdl, ma sta dando voce a un'opinione di destra liberale e moderna che può essere interessante».

### E l'opposizione, in tutto questo?

«Potrebbe fare molte cose. Parlare a quella parte di mondo cattolico che non vota per noi e dire che pur con l'impostazione che abbiamo sempre avuto, noi tratteremo questi argomenti come meritano, e cioè con serietà. O dare un contributo per definire un'agenda che per Berlusconi pare non esistere, cioè quella di un Paese che si avvia a perdere un milione di posti di lavoro da qui alla fine dell'anno. E noi potremmo definire, mi auguro con questo congresso, un'identità del Pd meno sfocata. Potremmo tentare di dare fiato e parola all'Italia, che altrimenti sembra ridursi a Berlusconi che parla e Franceschini e Bersani che rispondono, mentre il nostro Paese è ben altro».

### Cosa intende dire?

«Oggi l'Italia è muta, non ci sono luoghi in cui possa emergere un racconto di ciò che vive realmente. Un partito deve essere anche un'occasione per far parlare l'Italia, per offrire luoghi di discussione, ascolto, orientamento. Tutte cose che finora non siamo riusciti ad essere fino in fondo».

### Le ragioni principali, secondo lei?

«Un po' perché non sapevamo neanche noi cosa siamo, un po' perché andiamo da un'elezione a un'altra, il che non aiuta, e un po' perché andia-

mo da un segretario all'altro. E anche questo non aiuta. Ma dobbiamo sapere che l'afasia del Paese è molto preoccupante, perché dall'altra parte c'è un premier che rappresenta in maniera grottesca il suo conflitto di interessi e per il quale le sedi di decisione, a cominciare dal Parlamento, sono il luogo in cui si misura un uso eversivo della maggioranza piuttosto che il cuore della democrazia».

### Franceschini dice che il Berlusconi contro la stampa ricorda molto da vicino il fascismo.

«È un personaggio che non ha il senso del limite, e non capisce che anche in ragione del proprio ruolo dovrebbe averne. La democrazia, la Costituzione, l'equilibrio tra i poteri, per lui non hanno nessun senso. Quindi è un individuo particolarmente pericoloso, rischioso per la democrazia».

### Ghedini fa sapere che Berlusconi è pronto ad andare in aula a spiegare che non è impotente. Che ne pensa?

«Questa faccenda della potenza fisica, non solo sessuale, è un classico delle dittature, dell'accentramento di po-

### Fini

«Oggi è minoranza nel Pdl ma lo si misura nella distanza. Dà voce a un'opinione di destra liberale e moderna»

### Pd

«Mi auguro che dal congresso esca un'identità meno sfocata. Dobbiamo dar voce al Paese, offrire un luogo di ascolto»

tere. Mi viene in mente Mao Tse-tung che a 80 anni attraversa a nuoto il Fiume Giallo. E dall'altra parte penso a una grande democrazia come quella americana e al fatto che nessuno si chiedeva se Franklin Delano Roosevelt, che era in carrozzella, fosse potente o impotente. Questa discussione è grottesca, avvilente. Anche perché comunque stiamo parlando di una persona anziana. Quindi è anche di cattivo gusto». ♦

# Biotestamento, il Cavaliere pronto allo scambio Ma ci sono crepe nel Pdl

Silvio Berlusconi parla di «rapporti eccellenti con la Chiesa» alla quale promette la legge sul testamento biologico. In pratica dà ragione a l'Unità, che ha citato in giudizio. I «dissidenti» del Pdl dovrebbero dare battaglia.

### NATALIA LOMBARDO

ROMA  
nlombardo@unita.it

I rapporti «anche personali» tra il presidente del Consiglio e la Chiesa? «Sono sempre eccellenti, li consolideremo nei prossimi mesi con il testamento biologico»: Silvio Berlusconi, intervistato in «casa» da Belpietro su Canale5, conferma quanto avevamo scritto il 13 luglio, per cui l'Unità è stata citata in giudizio dal premier, che nega anche la ricerca di un incontro con il cardinal Bertone («non è in agenda, non l'ho chiesto, non è necessario») La promessa alle alte sfere vaticane è stata fatta mentre il *Giornale* sferra l'attacco a Fini, anche contro le scelte del presidente della Camera su tempi e modi del voto, dato che intende «correggere» il testo Calabrò passato al Senato.

Bisogna vedere se nel Pdl vincerà l'ordine di scuderia oppure se i «dissidenti» fermeranno la blindatura del testo. Un fronte di una cinquantina di deputati, tra finiani, laici ex socialisti e cattolici che si riconoscono nei dubbi del cardinal Martini. C'è chi, nell'ex An, lavorerà per arrivare «a un testo largamente condiviso, come è stato per la legge 40», perché «si approfondisca dove può arrivare l'accanimento terapeutico». La battaglia che Benedetto Della Vedova (radicale nel Pdl) chiama del «disarmo bilaterale» a colpi di emendamenti (meno facile presentare un altro testo), tenendo due punti fermi: no all'eutanasia attiva, no all'accanimento terapeutico, semmai stabilire un codice deontologico per i me-

dici e dare un ruolo alle famiglie.

### DIBATTITO STROZZATO

Rischia già di esserlo, ha denunciato Maria Antonietta Coscioni Farina in commissione il 30 luglio. La deputata radicale del Pd ha rivolto un appello ai «dissidenti» del Pdl «ad uscire fuori, ad iscriversi a parlare». Perché il testo del Senato «obbliga l'alimentazione e l'idratazione forzata, e non rende vincolante per il medico la dichiarazione anticipata di trattamento. È una legge sull'obbligo, allora meglio non avere alcuna norma». Alessandra Mussolini seguirà il suo «istinto di medico, senza ideologie» com'è stato sulla legge 40 «valuterò liberamente. Il testo del Senato si può cambiare, non è un tabù». Posizioni libere quelle di Stefania Prestigiacomo e di Gaetano Pecorella. Della Vedova spera di evitare lo scontro: «Il risultato sarà determinato anche da quanta pressione il Pdl eserciterà su quel voto, se sarà una discussione franca o se prescinde dai contenuti».

Il 13 luglio notammo l'improvvisa accelerazione al testo imposta in commissione Affari sociali alle nove di sera dell'8 luglio, con l'avvio della discussione generale da parte del relatore Di Virgilio (che ora si dice immune «da ogni pressione»). Il 10 settembre l'ufficio di presidenza stabilirà il calendario per la settimana successiva. Già viene negata la necessità di audizioni e il ministro del Welfare Sacconi ha ipotizzato la possibilità di una «leggina» solo su alimentazione e idratazione forzata, per poi discutere il resto dopo. Eugenia Roccella concederà un paio di emendamenti bocciati al Senato: l'allargamento della platea dei beneficiari e la decadenza dell'obbligo di alimentazione e idratazione se non si è in grado di assumerle. Un contenitivo per i deputati scontenti. ♦